

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali  
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4. a pagina L. 0,50 - Pagina di testo L. 1, -  
Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento 4. a pag. L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,50 - Cronaca L. 1, - Necrologio L. 1,25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - Mese 4,50

## Cronaca Provinciale

### LA PAGINA LETTERARIA

#### Arturo Graf poeta

...Muta ogni cosa e senza fine  
Deve mutar ciò che finir non vuole

Da madre italiana e da padre norimberghese Arturo Graf era nato nel 1848 in oriente.  
(Tra un gran monte di marmo e la marina, ad Alene; la severità e la bristezza del giardino potevano colle sue rose e le sue viole, con un gran cipresso nero che nella pace estatica e profonda invitavano alla meditazione, sembrano aver accompagnato fino alla morte, avvenuta nel 1913, questo Poeta che, per condizioni d'origine ha qualcosa del Foscolo, per il colorito costante della sua lirica si avvicina al Leopardi, quando tratto tratto, fra il pessimismo, non si fa strada l'ironico sarcasmo degli aforismi di «Bee homo!», ed una nota romantica sentimentale. La poesia del Graf è infatti assai complessa, sebbene nelle raccolte di versi «Medusa» (1881), «Dopo il Tramonto» (1893), «Le Danzanti», «Morgana» (1904), «Poemetti drammatici» (1904) e «La Rime della Selva» (1906), domini un accento costante: l'anima, la natura, la società, gli ispirano sempre note malinconiche, non perché l'inspiratione sia arduissima, quasi a traverso una sola faccia del gran prisma del mondo, ma perché il poeta, che ha coscienza della sua superiorità intellettuale e morale rispetto al volgo, in una impostazione del piano del mondo: ... il ben ch'io mai non feci, Le sovrane mie virtù segrete, Non istate a lodar; non concludete: Egli era un uom che ne valea dieci.

Anche il sole vede tante brutture, eppure prosegue il suo moto:  
Vedi tante miserie e non ristai;  
Vedi tante vergogne e tanti orrori,  
E ruoti sempre e non l'offuschi mai.  
Si fa così strada il pensiero della morte liberatrice, alla quale egli si rivolge con disperato accento:  
Fammi aver se tu puoi, la pace e l'ombra  
Damm la man, conducimi sotterra.  
Ma il suo scetticismo non si arretra, il dubbio sorge ancora sui rimari della tomba: là nella fossa,  
In quel buio esecrato, onta del sole  
E' il sonno senza fine, si sogna ancora?

No: «questo servaggio non finisce mai!» il poeta assurge oramai alla visione della stanza umanità: l'anima sua è parte della grande anima umana, come una eco, la nota foscoliana dei «Sepolcri»:  
...Morir, posar l'è tolto:  
Eternamente, con vece infinita,  
Di forma in forma, e d'una in altra vita,  
Andrai travolto.

Presia dunque complessa, ma animata da un soffio potente di modernità; il poeta ha l'ardire di spingere lo sguardo nel baratro dell'infinito, di sollevare il velo di convenzionalismo che ricopre la magagna della società, ed a questa visione vibra la sua lira: tutto gli dà motivo a pensare, a fremere; anche ciò che si nasconde sotto le parvenze più liete, più attaccanti, non sfugge all'indagine del suo pensiero: anche il riso di donna non è che abbagliamento; la immagine dell'amata lo assilla con

Un'immortale angoscia, un insistente  
Dolor che tutti i di si fa più fiero;  
e alle volte a lui d'intorno  
Freme di voluttà l'aura sonora,  
Sempre l'amore insaziato freme  
Dentro il mio petto: io voglio il foco e l'ara;  
Io voglio avere l'anima e il corpo insieme.

Orta è la fata bellissima che col suo canto infantile tiene in vita il cavaliere ferito a morte; orsa è la visione del cavaliere che si finge morente per ottenere un bacio dalla sua donna; altra volta invece lo assale il ricordo dell'«Ultimo amore»:  
Dolce ricordo, angustioso e pio;  
Mia suprema sciagura e mio conforto!  
Meco vivrà, morrà quando sarò morto:  
Era il suo primo amor, l'ultimo mio!

Il pensiero rigurgita di rimembranze e triste è l'anima che nel profondo chiude  
Città sommersa, inabissate proue,  
Inutili tesori buttati al fondo,  
Tutta un'infinità di cose morte.  
Tutto fu vano, tutto è cagion di tormento;  
Ah, dura cosa aver nella smarrita  
Anima il sogno d'una eterna idea  
Vivere il nome e non trovar la fede!

Sotto esistenza è il passato; il pensiero vive di ricordi, ed anche il po- vero capuccino, giunto presso a morte, rivede gli anni della sua giovinezza, «anni d'angosce e di rimpianti amari»:  
Vede una chioma inauclata e bionda,  
Un dolce sguardo, un volto sorridente;  
Di duolo e di pietà fremier si sente,  
Un'amara dolcezza il cor g'innonda.  
Guarda sotto la volta il paradiso  
Con le pupille estatiche ed immote;  
Due lacrime gli scendon per le gote,  
L'anima sua s'involò in un sorriso,  
mentre a lui che scrive, un dimenticato  
libriccino si distesa

Immortale fragranza  
D'un amor puro e forte,  
perchè egli ha amato, e rivolto al  
suo cuore può dirgli:  
Via, hai picchiato abbastanza,  
Nè ti manco la mercede...  
Hai conosciuto la fede,  
La carità, la speranza...

Ma constata con amarezza che nel  
mondo più non si ama: la bionda  
vergine circondata da tesori sterminati  
«giace e dorme ancora», perchè  
quanti han voluto penetrare nella  
grotta incantata han rivolto il cu-  
pido sguardo anziché alla donna, al  
tesoro!  
Simile all'abete solitario che come  
un dardo si scaglia nel profondo  
ciel, mirando lontano, nella bassura,  
«piangere liete»  
Di messi e d'acqua, di paschi e di fiori;  
Mentre una tristezza greve gli in-  
gombra l'anima, egli aspira alla pace  
infinita: meglio sarebbe non na-  
scere, non conoscere le miserie u-  
mane, il disperato spasimo, d'amor;  
perchè dar la vita a chi non la chiede?  
Vorrebbe vivere nella solitudine  
di un romitaggio, e qualora capitasse  
il demone  
In forma di bella donna,  
Con rialzata la gonna,  
A offrirsi in matrimonio,  
gli risponderrebbe: — non se l'ab-  
biano a male le gentili dettrici —:  
Trova chi s'abbia ancor voglia;  
Io... ho mangiato la foglia —  
E sai che il tempo è denaro.

Questo scetticismo, questa scon-  
tatezza che il poeta ha di sé stesso,  
lo anima a spingere lo sguardo oltre  
la piccola cerchia dei mortali che lo  
circondano, nella fucina oscura ove  
guizza un baglior sanguigno: la na-  
tura, ahimè, è artefice d'inganni, es-  
sa forma un aspetto candido e soave  
che alberga.  
Un cor nato agli obbrocii e al tradimento;  
di molte parti gli giunge alto, pro-  
fondo,  
Il pianto, ahimè, delle universe cose.  
E nel banchetto della vita  
Non tutti gli invitati  
Quando giunti vi sono, trovano posto  
perchè di questi qualcuno «va n'ha  
che all'impensata»  
Crepa d'indigestione,  
Si fattamente ricampe il carcame.

Eppure questa società abbiecta, in  
cui «l'ignobile, indecente, automo-  
bile» ha posto fine al tempo incanta-  
to dello sili, dell'folletti e del gno-  
mo, che neppur trovano riparo nelle  
selve, e stan per divenire un mito, no-  
stante alla faccia grave ed amara,  
che la ricopre il fondo, si agita e  
tenta abbattere  
Una superba e smisurata porta,  
Tutta di bronzo lucido formata  
Corrusca di lontan per l'aria smorta,  
le genti affaticate fan ressa, dimanzi  
ad essa, per uscir del deserto, per-  
cuotendo le salde imposte,  
Ma la porta fatal mai non si schiude,  
Ed ogni lume su nel cielo è spento,  
E dentro i cori ogni speranza è morta.  
Eppure sorge ancora nell'uomo il  
desiderio di  
Spremer con agili dita  
La poesia della vita  
Come dai grappoli il vino!...

ma scuotono l'anima, che vorrebbe  
stemprarsi ed effondersi «in un mar-  
sanza fondo e senza sponde».  
Questi problemi sono affrontati  
specialmente nei «Poemetti dram-  
matici»: «La tentazione di Gesù», «Il  
risposo dei dannati», «I naviganti»  
«Una sosta dell'Ebreo errante», e si  
congiungono ad una splendida for-  
ma lirica, in particolare «La morte  
di Fausto» e «L'assunzione di Me-  
fistofele», che oserebbero dire con-  
tengono la sintesi del pensiero più  
profondo di Arturo Graf.

A Fausto, morente con la visione  
di Margherita che a lui perdona, si  
presenta Mefistofele, — ma non è  
il Mefistofele goethiano; egli la-  
cera la penamena contenente l'im-  
pegno di Fausto che rimane libero, e  
gli offre di ringiovanirlo un'altra  
volta:  
... gli anni  
Che insieme passammo scorrazzando il  
mondo  
Sempre ho in memoria. Ti rammenti?  
(quante  
Sperienze e quant'opre! Sì, quant'opre!  
Oh! non scampiamo il tempo! e si può dire  
Che se il mondo è qual è...  
... a noi  
In gran parte s'è deve, all'inquieto  
Nostro genio, alla santa impazienza,  
Alla sempre eccitata e insaziabile  
Nostra appetizione, al nostro ardore,  
Alla invitta e incessante nostra critica...

Ma il dottor Faust rievoca; grave  
del soverchio peso de' suoi ricordi,  
egli muore, e rivolto a Mefistofele:  
Si s'è vedremo ancor... n'ho certa fede...  
E per sempre...  
Frakello!  
Liberi siamo, è tutto son del mondo  
Le barriere abbattute...  
Conclusa la storia del genere u-  
mano, i tempi sono compiuti, il  
mondo più non esiste; Mefistofele è  
assunto e alla felicità dei cieli:  
Nel rigurgite, vasto  
Dell'unica essenza  
Si queta il contrasto,  
Disvinca la parvenza  
Incolore e mondo,  
Chi visse ripose  
Nel mar senza rive,  
Nel mar senza fondo.

Così, in questa visione di una me-  
ta, di un avvenire radioso, beato e  
suppliche l'uomo si prosterma, alla  
caccia insanguinabile, sovrumana, che  
dissangua le «telebrine» emana dal  
tempio, e presso la tomba  
... sembra che novo viso miri  
Di primavera e lune di sempiterni giri.

Questo dottor Faust che è quasi  
una incarnazione del poeta stesso,  
questo sorriso di sole che si effonde  
a traverso le cupe e dense foreste di  
pini ed abeti che popolano il mondo  
delle visioni del poeta, ci fa pensare  
a Lui, assente della fede socialista,  
assieme ad De Amicis, al Lombroso  
ed a tanti altri; il Graf accettava co-  
si egli scriveva nel «Furati», «ne' suoi  
fondamenti, tutta la dottrina socialis-  
ta. Non per la promessa che aveva  
di una maggiore felicità avvenire  
(io credo a una infelicità crescente  
col crescere della coscienza); ma per-  
chè riconosce in essa l'anticipazione  
teorica di un fatto assolutamente  
inevitabile, voluto dalla legge di  
evoluzione e che certo sarà il fatto  
più grande e più minabile della sto-  
ria umana. Ed egli pur non avendo  
l'entusiasmo di Victor Hugo,  
di cui fu ammiratore, fu tuttavia in-  
nalato da un pessimismo umanitari-  
o ed idealistico assieme, che si ri-  
vela nei bellissimi versi «La scelta»  
Domeneddi, avendo risoluto di to-  
gliere dal mondo le cose o il frumen-  
to, chiede al poeta che cosa preferis-  
ca:  
Vuoi le prime o il secondo?  
Pensaci su un momento,  
Sai che il frumento è pane,  
E che le rose son parvenze vane.

Si muore, risponde il poeta, an-  
che a mangiar pane!  
O Signore, pigliatevi il frumento...  
E ditemi le rose...  
... il buon Maestro giac,

Poi che, simile a pianta primavera, fiorita  
Contempra la sua gloria. Breve, innocente  
(viva  
Egli condusse...  
Ma all'ebbante rose fresche, ancor  
stilla di rugiada, sono le «Poésie»  
di Arturo Graf, che l'editore Giovan-  
ni Chiantore, da poco mandato alla  
famiglia libraria italiana, tra la qua-  
le era noto per la sua attiva, insub-  
bibile, operosità, lontana da ogni  
idea grettamente commerciale, ebbe  
il provvido pensiero di raccogliere  
nella veste tipografica sobria e severa  
di un'elegante volume, affidando  
l'edizione alle cure intelligenti  
e amorose di Ferdinando Neri, de-  
gno discepolo del rampante Mae-  
stro: provvido pensiero, compiuto  
fin dal 1918, da Vittorio Gian, di cui  
è una breve «Avvertenza» (\*) quel-  
lo di riunire le liriche di questo poeta  
sceltissimo, ma essenzialmente mo-  
derno, di una modernità coraggiosa  
ed audace, nell'ambito del cuore u-  
mano, nella indagine acuta dei mali

della società, e vorremmo che questi  
versi buoni, animati da altri ideali ci-  
vili fossero letti; ora specialmente  
nel naufragio presente di tanta e tan-  
to cose, dai giovani, fra i quali il  
Graf passò gli anni migliori della  
sua vita, amando, e da essi amatis-  
simo.

Luigi Negri  
«Medusa», — «Dopo il tramonto»,  
«Le Danzanti», — «Morgana»,  
«Poemetti drammatici». — La Ri-  
me della Selva». Torino, Casa editri-  
ce Giovanni Chiantore succ. E. Loe-  
scher, 1922, pp. XI, 1493, 16.

FORDENONE  
L'occupazione fascista  
Continua tranquilla, senza causa-  
re incidenti grazie l'ordine e la disci-  
plina delle squadre ottimamente co-  
mandate dal co. Ferro. In parecchie  
case e negli edifici pubblici sventò  
la tricolore.

In città si svolge normalmente la  
vita commerciale.  
Della Filarmonica  
Slasera martedì alle ore 21 avrà  
luogo al Teatro D'Amico, gentilmente  
concesso, il saggio degli allievi di  
strumento a fiato della scuola della  
Filarmonica diretta dal maestro L.  
Mascagni. Verrà svolto il seguente  
programma:  
Mascagni: Un saluto al Pordenone  
marcino — Godard: Berceuse de Jo-  
celin — Puccini: «Butterfly» finale  
II. atto.  
Parle II.: Tschalkowschi: marcia  
— Boito: Mefistofele, fantasia.

CORTE D'ASSISE  
Il processo per l'uccisione  
di Tranquillo Moras a Pordenone  
Il primo luglio 1921 verso le undici del  
mattino si svolse improvvisamente un  
confitto a Pordenone, in Corso Vittorio E-  
manuele.  
Secondo le prime notizie allora perve-  
nute, un gruppo di quattro o cinque fascis-  
ti, passando presso la Prefettura s'imbat-  
tè in un gruppo di social-comunisti, fra i  
quali il maestro Sartor ed il giovane ven-  
tenne tranquillo Moras. Vi fu un breve  
scambio di parole, poi rintronarono alcu-  
ni colpi di rivoltella, cagionando spavento  
tra i cittadini che trovavansi nel Corso e  
che fuggirono rifugiandosi nei fabbricati.  
Il gruppo comunista si sparpigliò, inse-  
guito dai fascisti; uno dei rossi, però, era  
caduto a terra gravemente ferito. Scop-  
piato fulmineo, il conflitto durò pochi i-  
stanti. I contendenti si allontanarono,  
mentre alcuni cittadini raccoglievano il fe-  
rito, portandolo all'Ospedale, ove gli furono  
riscontrate tre ferite, di cui la più grave  
all'inguine.  
Dalle indagini tosto eseguite risultò che  
il Moras aveva sparato parecchi colpi e  
così il Sartor.  
I fascisti dettero questa versione:  
— Sapevamo che il maestro Sartor, us-  
cito dal carcere, continuava con accan-  
imento la propaganda contro di noi; perciò,  
incontrato quella mattina in Corso, lo  
invitammo a moderare il suo linguaggio  
verso di noi. Egli tentò sottrarsi all'incon-  
tro, ma lo trattinemmo. Allora, forse pre-  
occupati dal nostro insistere, il Sartor e  
il Moras spararono i primi colpi, forse  
per indurci a lasciarli. Il Moras anzi, ri-  
tiratosi dietro una colonna del porticato,  
continuò a spararci contro. Noi rispondem-  
mo ed egli cadde ferito. Allora il Sartor  
inforcò la bicicletta che aveva con sé e  
fuggì sulla via di Udine, volgendosi ogni-  
tanto e sparando colpi di rivoltella.  
La versione dei comunisti fu differente  
e non è certo da sorprendersi di tale di-  
sparità di racconto. Essi negarono che il  
Sartor fosse un predicatore dell'odio con-  
tro i fascisti: egli si limitava a far pro-  
paganda per le proprie idee. Incontratisi  
all'altezza della Sottoprefettura, sarebbero  
stati affrontati dagli avversari. Il Sartor,  
per avere libero il passo, avrebbe sparato  
qualche colpo in aria; i fascisti trasero  
anch'essi le rivoltelle e il Moras pen-  
sò di difendersi riprendendo dietro una co-  
lonna e sparando senza colpire nessuno. I  
fascisti diressero i colpi verso lui, ferendo-  
lo a morte.  
Questo il racconto dei comunisti.  
L'inchiesta dell'autorità avrebbe assa-  
dato; anche in base alla seconda versione,  
che i primi colpi furono sparati dal Sartor.  
Subito dopo il fatto la sottoprefettura  
fu guardata dalla forza, che si portò an-  
che in altri punti della città.  
A sera, giunsero cinquanta carabinieri  
da Udine, ma null'altro turbò la vita ci-  
vile in tutto quel giorno e nei seguenti.  
L'epilogo giudiziario del delitto avven-  
nimento si è iniziato stamane alle 16, in  
Corte d'Assise. In seguito alla sentenza  
della Corte di Appello di Venezia, com-  
paiono accusati i fascisti: Paganini, Gui-  
seppe di Anselmo di anni 33 nato a Ronco  
Ferraro, residente a Pordenone; Crea  
Candioro di Giuseppe di anni 24 nato a  
Pellaro e residente a Pordenone, detenuti  
dal 1. luglio 1921.  
L'atto di accusa li imputa:  
di omicidio, per avere nel 1. luglio  
1921 in Pordenone, di corretta fra loro a  
fatti di uccidere, mediante colpi di rivoltel-  
la, cagionata la morte di Moras Tranqui-  
lo, avvenuta nel 22 luglio stesso;  
di due distinti reati di porto abusivo  
d'arma, per avere nelle summenzionate cir-  
costanze di tempo e luogo, senza licenza  
della competente autorità e senza avere  
pagata la relativa tassa, portato fuori del-  
la propria abitazione ed appartenenza di  
essa, ciascuno una rivoltella, di cui aveva-  
no anche omesso di fare la prescritta de-  
nuncia.

### Istruzione professionale agraria

La Commissione provinciale per  
l'istruzione professionale agraria,  
ha fissato per il 16 novembre lo i-  
nizio dei corsi di lezioni agrarie ai  
maestri elementari, incominciando  
dalla circoscrizione scolastica di Ge-  
mona.  
Le lezioni saranno tenute in detto  
capoluogo nei giorni di vacanza sco-  
lastica agli insegnanti della circoscri-  
zione che si sono iscritti presso il  
R. Ispettore scolastico prof. Bene-  
detti, membro della Commissione.  
Saranno impartite dal prof. Botré  
della Cattolica Ambulante di Agri-  
cultura. La prolusione sarà fatta dal  
Direttore provinciale prof. E. Mar-  
cettano, con l'intervento del presi-  
dente della Commissione co. cav. F.  
Groppiero. Il corso si completerà in  
otto lezioni, il cui programma è sta-  
to già formato.  
Altri corsi seguiranno a Codroipo  
e a Pordenone.

### COMEGLIANS

#### L'orario del treno

Per comodità dei viaggiatori, vi tra-  
smetto l'orario che andrà in vigore col  
primo di novembre sulla linea Villa Santi-  
na-Comeglians.  
In partenza da Udine: ore 5,30 per es-  
sere alla Carnia alle 7,45 e a Tolmezzo  
alle 8,22 — a Villasantina alle 8,45 — a  
Ovaro alle 9,32 — a Comeglians alle 9,55  
(traslascio le fermate intermedie). — Tutti  
i giorni, meno i festivi: partenza da Udine  
ore 9,40 — a Carnia 11 — a Tolmezzo  
11,42 — a Villasantina alle 12,5. — Da  
Villa si riparte alle 14,20 — a Ovaro 15,14  
— a Comeglians alle 15,30. — Tutti i gior-  
ni: partenza da Udine 16,5 — alla Carnia  
17,20 — a Tolmezzo 17,57 — a Villasan-  
tina 18,20 — a Ovaro 19,12 — a Come-  
glians 19,35.  
In partenza da Comeglians: soltanto il  
sabato, giovedì e sabato ore 5,20 — a O-  
varo 5,34 — a Villasantina 6,15 — a Tol-  
mezzo 6,54 — alla Carnia 7,31 — a Udine  
alle 8,43. — Tutti i giorni fino a Tol-  
mezzo (dove, la domenica, non ha pro-  
seguimento), ore 7,30 con arrivo ad Ovaro  
alle 7,48 — a Villasantina alle 8,25 — a  
Tolmezzo alle 9,8. Chi vuol proseguire  
per Udine, può prendere il treno delle 11,20  
che si effettua ogni giorno da Villasantina,  
con arrivo a Udine alle 13,35. Tutti i  
giorni, meno i festivi: partenza da Come-  
glians 10,15 — Ovaro 10,29 — Villasan-  
tina 11,10, donde alle 11,20 si parte (anche  
la festa, vedi sopra) per Tolmezzo ore  
11,49 — Carnia 12,38 — Udine 13,35. —  
Tutti i giorni partenza ore 16,5 — Ovaro  
16,19 — Villasantina 17. Alla domenica  
non vi è prosecuzione per Tolmezzo-Udi-  
ne; gli altri giorni della settimana il treno  
prosegue alle 17,20 per Tolmezzo, arrivando  
alle 17,54 — alla Carnia alle 18,40 —  
a Udine alle 19,45.

### Nelle domeniche si può prendere alla Stazione per la Carnia il treno che arriva a Udine alle 22,40.

### MARTIGNACCO

#### Decadenza di un consigliere

Il Consiglio comunale, su proposta del  
consigliere G. Furlani, ha votato la deca-  
denza da consigliere del signor Orazio In-  
fanti, perchè mancò a diverse sedute. Pro-  
prio le disgrazie non capitano mai sole!  
Ricorderete, infatti, che il signor Infanti,  
già casaro presso la nostra latteria, si era  
fatta una posizione meno faticosa e più  
lucrosa col diventare il «campagnolo In-  
fanti», ciò che lo elevò al grado di propa-  
gandista del socialismo. Poi, divenne se-  
gretario della Camera del lavoro portogru-  
siense, pur conservando la carica di con-  
sigliere del nostro Comune, senza però cu-  
rarsi di adempiere agli obblighi che la ca-  
rica porta con sé, primo fra tutti d'inter-  
venire alle sedute. Ultimamente i fascisti  
di Portogruaro lo consigliarono a mitar-  
sarsi; ed egli la mitò, ritornando al suo  
peccello. La decadenza da consigliere, per-  
tanto, è la seconda sfortuna che gli tocca!

### Dimissioni alla Società Operaia?

Mi fu dato sapere che il presidente della  
Società operaia di Mutuo Soccorso ha  
dato le sue dimissioni. Il Consiglio, però  
non le volle accettare. Senonché, il presi-  
dente sembra deciso ad insistervi anche di  
fronte al voto consiliare.

### Per una famiglia in strettezza

Ad iniziativa di questa Società operaia  
di M. S. ed il fra gli operai ed  
agricoltori di Martignacco e paesi  
limitrofi, fu aperta una sottoscrizione  
in favore della famiglia dell'ed-  
dito socio Pietro Monticelli; sotto-  
scrizione che continua ancora e che  
ha già fruttato lire 317,90.  
Questo è la seconda sottoscrizione  
in breve tempo, che fu aperta a  
beneficio di famiglie di soci disgra-  
ziati, la prima è stata per aiutare la  
famiglia dell' socio Braccioni Morani,  
che è fruttò quasi 600 lire. Ho vol-  
uto segnalare queste due sottoscri-  
zioni, perchè dimostrano il buon  
cuore della nostra popolazione.

### DA MONFALCONE

#### Una lapide al maggiore Randaccio

Il giorno 3, in un'ora da fissarsi, vi sarà  
oltre a quelle già annunciate, un'altra so-  
lenne cerimonia nella sede delle scuole  
popolari. Sarà cioè scoperta la lapide de-  
dicata all'eroe maggiore Giovanni Ran-  
daccio alla presenza del duca d'Aosta, di  
tutto il corpo insegnante, della scolaresca  
e delle autorità e rappresentanze cittadine.  
Oratore ufficiale della cerimonia sarà  
il conte Giuseppe Valentini.  
La targa porta la seguente epigrafe,  
dettata dallo stesso conte Valentini:  
Il Fante dei Fanti  
GIOVANNI RANDACCIO  
consacrato col suo sangue  
al Timone alla Patria  
qui moriva  
nelle braccia di G. D'Annunzio  
XXVII - V - MCMXVII  
Le scuole popolari saranno in tale oc-  
casione intitolate al «Duca d'Aosta».

### Pregliamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuo- vo indirizzo, quello vecchio.

### PONTREBA

#### Derubati in viaggio di nozze

Sul diretto Pontebba-Udine viag-  
giavano ieri nel pomeriggio, due  
sposi ungheresi in viaggio di nozze.  
Ritardati nell'vagoncino ristorante,  
quando ritornarono nello scomparto  
di seconda classe constatò che  
tutte le valigie erano sperte,  
il danno è assai rilevante.

# Come la Nazione accoglie il nuovo Ministero

## Fiducia ed entusiasmo

### caratterizzano le manifestazioni, in molte città d'Italia

#### Come è formato il nuovo Ministero

ROMA, 30 ore 20.50. — L'on. Benito Mussolini si è recato alle ore 10.20 da S. M. il Re, al quale ha presentato la lista del nuovo gabinetto. S. M. il Re l'ha approvata. Il nuovo gabinetto è così costituito:

#### Ministri

- Presidenza del Consiglio ed interni: **BENITO MUSSOLINI**;
- Esteri, interim dell'on. **BENITO MUSSOLINI**;
- Guerra: **ARMANDO DIAZ** generale d'esercito, senatore;
- Marina: **PAOLO THAON DE REVEL**, ammiraglio, senatore;
- Colonie: **LUIGI FEDERZONI**, deputato (nazionalista);
- Giustizia: **A. D'OVIGLIO**, deputato (fascista);
- Finanze: **ALBERTO DE STEFANI**, deputato (fascista);
- Tesoro: **VINCENZO TANGORRA**, deputato (fascista);
- Istruzione pubblica: **GIOVANNI GENTILE**;
- Lavori Pubblici: **GABRIELLO CARNAZZA**, deputato (democratico);
- Agricoltura: **GIUSEPPE DE CAPITANI**, deputato (liber. dem.);
- Industria e Commercio: **TEOFILO ROSSI**, senatore;
- Lavoro e Previdenza Sociale: **STEFANO CAVAZZONI**, deputato (popolare);
- Poste e Telegrafi: **GIOVANNI COLONNA DI CESARO**, deputato (dem. sociale);
- Terre Liberate: **GIOVANNI GIURIATI**, deputato (fascista);

#### Sottosegretari

- Sono stati nominati sottosegretari di Stato:
- Presidenza **GIACOMO ACERBO**, deputato (fascista);
- Interni: **ALDO FINZI**, deputato (fascista);
- Esteri: **ERNESTO VASSALLO**, deputato (popolare);
- Guerra: **CARLO BONARDI**, deputato (liberale);
- Marina: **COSTANZO CIANO**, deputato (fascista);
- Tesoro: **ALFREDO ROCCO**, deputato (nazionalista);
- Assistenza Militare: **CESARE MARIA DE VECCHI**, deputato (fascista);
- Finanze: **PIETRO LISSIA**, deputato (democratico);
- Colonie: **GIOVANNI MARCHI**, deputato (liberale);
- Terre Liberate: **UMBERTO MERLIN**, deputato (popolare);
- Giustizia: **FULVIO MILANI**, deputato (popolare);
- Istruzione: **DARIO LUPI**, deputato (fascista);
- Belle Arti: **LUIGI SICILIANI**, deputato (nazionalista);
- Agricoltura: **OTTAVIO GORGINI**, deputato (fascista);
- Lavori pubblici: **ALESSANDRO SARDI**, deputato (fascista);
- Poste e Telegrafi: **MICHELE TERZAGHI**, deputato (fascista);
- Industria e Commercio: **GIOVANNI CRONCHI**, deputato (popolare);
- Lavoro e previdenza sociale: **SILVIO GAJ**, deputato (fascista).

#### Come la Nazione accoglie il nuovo Ministero

Telegrammi Stefani ci narrano di entusiastiche dimostrazioni svoltesi in molte città d'Italia, nel pomeriggio e nella sera: di ieri, comizi, cortei, discorsi, canti, musiche ed acclamazioni all'Italia, al Re, all'on. Mussolini. Poiché tutte queste dimostrazioni si assomigliano, diremo soltanto i nomi di alcune fra queste città, ad affermare e comprovare che un unico sentimento di piena, entusiastica fiducia si è manifestato da un capo all'altro d'Italia. Nel Veneto e in Lombardia, Treviso, Milano, nella Venezia Giulia (Trieste), nell'Italia centrale (Parma, Firenze, Modena), nella Sicilia (Catania, Palermo), nella Sardegna (Sassari) — e taciamo di altre città ancora: la notizia che l'on. Mussolini aveva formato già il suo ministero fu accolta con il più vivo entusiasmo. Per un giorno, le recriminazioni partigiane tacquero; e tutti i sentimenti si concentrarono nel sacro nome: Italia.

#### Una lettera di d'Annunzio ad un amico di Milano

Il «Popolo d'Italia» pubblica la seguente lettera che Gabriele d'Annunzio ha diretto questa notte ad un amico di Milano: « Mio caro, ieri il nostro amico fu seguito da notizie più recenti recate da te: messaggi veloci. Passai gran parte della notte con te senza prodezza, a ragionare ed evangelizzare; non potrei scriverti. Ora il mio pensiero è questo. La virtù salutare per la patria è la pazienza virile, quella che secondo i padri è detta da padre e da sostenere. Bisogna tollerare e secondare e dominare col pensiero pure un governo esperimentale, che differisce le elezioni al principio della primavera per modo che la nazione sia dal nostro fervore illuminata e sia dalla nostra costanza aiutata ad esprimersi con la sua più profonda e coraggiosa sincerità. Il Re, che non disconosce alcun suo dovere, rimanga a fronteggiare la minaccia esterna che non cerca se non pretesti per insperarsi; gli italiani abbiano sempre

in cima alla memoria il buon artigliere Alfonso d'Este, ed il suo fiero motto: «venenate». È necessario che i governi preparino la terza olimpiade eroicamente (la prima fu celebrata sul Piave nel solstizio del 1918), evitando in tutti i modi la sopraffazione volgare e la vanità presuntuosa. In questi cinque mesi noi dobbiamo porre le fondamenta della riedificazione nazionale.

*Fomiter et Sublimus.*  
«La patria è opera di creazione assidua; il lavoro, il diverso e unanime lavoro deve essere affine, il creatore armonioso della più grande patria e il legislatore modesto di sé medesimo.

Questa è una verità semplice, ma sana; da ricollocare sopra gli altari oggi deserti: *In me manet et ego in ea.*  
L'avvenire è dinanzi a noi non come un labirinto dubbio, ma come una bene assodata via romana: *Pater Aditus.* È l'editto sua nobilitato da un arco trionfale. Talvolta per un popolo giovane e di origine augusta, l'arco di trionfo può somigliare all'arcobaleno.

*Serenitatem ad fort.*  
Ed io auguro che tutti gli italiani intendano il mio latino e si piacciono di portarla impresso nel loro orgoglio e nel loro vigore; e il latino breve dei consoli e quello degli umanisti e quello dei profeti non loquaci.

«Si dunque anche tu fra i fautori della parola, secondo quello che splende nel liberato pergamena patriarcale di Grado nostra.

*Is Ave.*  
Firmato: *Gabriele d'Annunzio.*

#### J nazionalisti per il ministero

ROMA, 31. — La segreteria generale dell'Associazione Nazionale Italiana, compiuta: «La Giunta esecutiva dispone che le sezioni, in attesa degli ordini dell'ispettorato generale del «Sempre pronti» per quanto attiene alla mobilitazione, si astengano da ogni in poi da qualsiasi atto di rappresaglia o di violenza che possa essere determinato da situazioni ormai superate. La costituzione del governo nazionale è presidio e garanzia di ineluttabile fedeltà alle ragioni ideali che hanno mosso l'attuale movimento. Bisogna che tutti i militanti nelle forze nazionali si stringano intorno al governo con la più severa disciplina.

#### Gli industriali invitano a stringersi intorno al governo

ROMA, 31. — La Confederazione generale dell'industria ha rivolto il seguente appello alle organizzazioni confederate: «Il nuovo governo è stato costituito. Esso viene dalle forze giovanili della Nazione ed è dominato dalla volontà del suo capo. A questo si deve guardare con ferma speranza in un'ora in cui i problemi economici e finanziari d'Italia sono come non mai assillanti e tormentosi. Le forze produttive della nazione avevano necessità di un governo che assicurasse una volontà ed una azione. Questo governo è oggi promosso da chi è stato chiamato a formarlo dalla fiducia del Re. La classe industriale, pronta a qualunque sacrificio, deve appoggiare questo sforzo verso una sistemazione in cui si proclamano anche il diritto della proprietà, il dovere per tutti del lavoro, la necessità della disciplina, la valorizzazione delle energie individuali, il sentimento della nazione; in cui si riconoscono l'importanza e l'influenza, al di sopra delle correnti parlamentari, delle classi che forse modestamente ed oscuramente, ma certo nobilmente e fattivamente preparano la rinascita economica dell'Italia. Lo spirito di entusiasmo, la fiducia in sé stesso che il paese, nella sua compattezza d'animo, in questi giorni, sono la migliore prova per gli italiani e per gli stranieri che è certo il risorgere dell'Italia. Per tale certezza, continui, più intenso, più sicuro, più grato il lavoro.

#### J democratici costituzionali condannano nel nuovo ministero

ROMA, 31. — Il partito democratico costituzionale ha votato il seguente ordine del giorno: «Il partito democratico costituzionale rende omaggio al Re che, intendendo la voce del paese, ha risolto la gravissima politica secondo lo spirito della costituzione. E riaffermando le dottrine liberali e democratiche, avverse così alla reazione come alla demagogia, determina di fiancheggiare lealmente il fascismo nell'opera di ricostruzione morale, finanziaria, economica che esso si propone, fermo nel pensiero che solamente coll'ordine e col rispetto più rigido delle libertà si può conseguire il progresso civile. Ed attende dal nuovo governo nazionale liberi comizi che portino, con la soppressione di ogni clientela, l'espressione genuina della volontà del paese ed atti ispirati al rinvigorisce dello Stato nei limiti precisi dei doveri e dei diritti di tutti i cittadini alla valorizzazione della vittoria; all'elevazione all'interno ed all'estero delle fortune d'Italia.»

#### Fiume irromovibile per l'annessione all'Italia

FIUME, 31. — Ieri mattina, al Teatro Fenice, alla presenza di una immensa folla il comm. Grossic, il dott. Antoni e il prof. Patovine hanno pronunciato applauditi discorsi, commemorando il quarto anniversario del plebiscito fiumano del 30 ottobre 1918, che proclamò l'annessione di Fiume alla madre patria. È stata scoperta in piazza Dante una lapide a ricordo della fausta data. La città è imbandierata

#### Entusiastiche dimostrazioni dalla Lombardia alla Sicilia alla Sardegna

AVELLINO, 31. — Numerose squadre fasciste si sono radunate ieri sinuati alla Prefettura. L'avv. De Cristoforo ha parlato ai fascisti schierati sulla piazza, annunciando l'arrivo dell'on. Mussolini a Roma, e la sua visita a S. M. il Re. I fascisti e la popolazione hanno acclamato entusiasticamente, inneggiando al Re, all'Italia ed all'on. Mussolini.

BOLOGNA, 31. — Un imponente corteo di fascisti, di «Sempre pronti», di mutilati e combattenti, con gagliardetti ha sfilato ieri nel pomeriggio davanti al palazzo d'Accursio, fra le acclamazioni della folla, mentre il campanone del Podestà suonava a festa e da un aeroplano volteggiante a bassa quota, si gettavano tra la folla, patriottici manifesti inneggianti all'Italia, al Re ed all'Esercito. All'on. Oviglio, salito in prefettura verso le ore 19, è stata fatta una calorosa dimostrazione. Nei teatri, nei caffè concerti furono suonati, tra le più vive acclamazioni, gli inni nazionali. L'entusiasmo è generale. La città è stata animatissima durante l'intera serata.

#### Gravi incidenti a Roma Morti e feriti

Gravissimi incidenti sono avvenuti nel pomeriggio a Roma. Le squadre abruzzesi sfilavano attraverso il quartiere di San Lorenzo, senza incidenti, quando ad un tratto si videro giungere in senso opposto numerosi squadristi, due o trecento circa, in maggioranza toscani, molto esaltati. Gli abruzzesi continuarono a sfilare lenti e calmi. Si cercò di calmare anche i toscani e indurli a tornarsene in città.

Ma i toscani non si calmarono e si avanzano imboccando via Tiburtina. Un giovane si staccò dal gruppo con la rivoltella in pugno e gridò: «Ed ora ve gliano avanti gli arditi del popolo!». Per un fatale equivoco, il grido viene interpretato in senso opposto, come un appello comunista ai compagni armati. Si odono i primi colpi di rivoltella e le prime fucilate. I fascisti esasperati scaricano tutte le loro armi contro le case e le guardie respingono i curiosi che fuggono precipitosamente per le vie interne del quartiere. Sempre sparando, i fascisti li inseguono ed i più audaci, a gruppetti di tre o quattro, si arrischiano nelle vie interne. Piovono mattoni e tegoli dai tetti delle case. Continua sempre più intenso lo scoppietto delle armi.

Ad un certo momento si tira da tutte le parti ed in tutti i sensi. Fittissimi colpi si odono lontano, nelle vie interne. Altri centinaia di colpi rimbombano più oltre. Al Verano si dice che sparino anche i carabinieri. A poco a poco si ottiene un po' di calma. Giunge Gino Calza Bini che con la maggiore energia ordina ai fascisti di incolonnarsi e di tornare indietro, ma non è possibile calmare i giovani sovraeccitati. Finalmente la truppa riesce a sgomberare la piazza ed i fascisti si radunano nel tratto tra la porta e il parco di Santa Bibiana. Ma la calma non ritorna.

Ad un tratto, a destra di piazza Tiburtina ritornano dei colpi di fucile. Il colonnello Sanna di Stato Maggiore sopraggiunge ed ordina ai fascisti di non lasciar passare più nessuno. Praticamente sopraggiungono due autoblindate che fanno il rastrellamento delle strade interne del quartiere, sgranando le mitragliatrici.

Non viene fatto passare più nessuno. Verso le ore 18, si ode un colpo partito da una finestra. Immediatamente risponde l'autoblindata. Giungono camion di militari, che sono fatti oggetto a colpi di rivoltella. È il segnale di una aggressione alle guardie, le quali ricevono subito l'ordine di gettarsi a terra e di sparare. Per cinque minuti le scariche si susseguono. Sovrasta gli altri un colpo fortissimo, la cantante. È una bomba. Sembra che anch'essa sia un segnale, perché lungo la via Tiburtina si ripetono i colpi di fucile, ai quali rispondono le autoblindate. Alle ore 18.15 torna il silenzio.

#### Gravi incidenti a Rimini Carcerati liberati

RIMINI, 31. — Si svolse ieri l'opera dei fascisti per la presa in possesso dei poteri pubblici. Alle ore 22, una commissione si recava dal sottoprefetto e mentre stava conferendo con lui, una squadra invadeva i locali ed esponeva dal balcone i gagliardetti fascisti. Le squadre si recavano quindi al carcere ove liberavano i loro correligionari. Durante le colluttazioni svoltesi con le guardie, rimase gravemente ferito al capo il fascista Mario Zaccarini. Egli è moribondo.

#### La camera del lavoro di Tortona in fiamme

TORTONA, 31. — Stannano alle 4.30 colonnelli fascisti circondarono la camera del lavoro, vincendo la resistenza della forza e dopo sparsi colpi di moschetto vi penetrarono appiccandovi il fuoco; nel lussuoso rimasero feriti tre fascisti.

#### Altri incidenti

Altri incidenti avvennero a Bologna, dove si lamentano tre morti; a Milano, dove i fascisti tentarono entrare negli uffici del «Corriere della Sera»; a Brescia, dove furono devastati i locali del «Cittadino di Brescia» (foglio popolare) dove hanno sede anche parecchie istituzioni popolari; ed in qualche altra città.

#### Cinquanta treni per il ritorno dei fascisti da Roma

ROMA, 31. — La Direzione generale delle Ferrovie ci comunica: «Per disposizione della direzione generale delle Ferrovie il Compartimento ferroviario di Roma ha pronti cinquanta treni speciali per ricondurre ai loro paesi i fascisti convenuti a Roma. La partenza dei treni si succederà ininterrottamente, appena terminati i cortei disposti per oggi. È previsto che, a seconda delle condizioni delle linee, in ciascuno treno potranno prendere posto dai cinquanta ai mille fascisti.

## I gravi fatti di Castions di Strada Un morto e tre feriti Le rappresaglie fasciste - Scene di panico

Il delitto premeditato e vilmente compiuto con l'agguato, ha voluto ancora una giovane vittima, ha stroncato l'unica speranza di genitori. Edgardo Beltrame non aveva ancora vent'anni ed era studente nella terza dell'Istituto Tecnico, sezione ragioneria. La notizia di questo assassinio, fu comunicata alla cittadinanza verso le 21.30, quando i fascisti recatisi al Sociale ed al cinematografo, e quindi in tutti i locali, chiesero che fossero chiusi in segno di lutto. «Signore», dissero — un nostro fratello ci è stato ucciso. Assodatevi, o cittadini, al nostro dolore... Il pubblico di tutti quei luoghi, compreso da un dolore profondamente sentito, uscì tutto silenziosamente; e teatri e caffè concerti e altri pubblici esercizi, chiudevano in fretta i loro battenti. Fuori il silenzio notturno abbatteva sulla città, era rotto dagli scoppi dei motori delle macchine che a tutta velocità cariche di fascisti portavano la notizia ai comandi distaccati.

#### Veglia d'onore

Alla sede del Fascio, intant la giovane lacrimata vittima aveva la sua veglia d'onore. Gli squadristi si affollano silenziosamente all'uscio vigilato da due piantoni armati. Nella stanza veglia la guardia d'onore una grande bandiera tricolore copre la salma ed all'imboccatura dei corridoi nazionali anche il tavolo sul quale è deposta. Sotto quel manto sono si intravedono le forme indistinte dell'assassinato. Povero, caro Edgardo!... Sul suo petto lacero da una palla che gli perforò il cuore posano fascisti di rose. Il primo pietoso tributo degli amici dei fratelli che lo piangono.

#### Come cadde il Beltrame

Secondo le informazioni raccolte dagli squadristi il povero Beltrame cadde ai primi colpi, mentre scendeva dal camion. Non diede un gemito; si accasciò sulla strada, rovesciandosi dalla pedana della macchina. I compagni se ne accorsero appena quando la sparatoria fu terminata. Da quanto ci racconta il comandante delle squadre, dott. Odetti, il fatto può così ricostruirsi: «Intorno alle 18.30 circa quando i tre camion di squadristi passavano per Castions di Strada. Già erano giunti alle ultime case del paese quando un colpo secco d'arma da fuoco li fece arrestare. Il dott. Odetti allora scese a terra, ordinando ai fascisti di mantenere i propri posti. Fu in quella che una rabbiosa raffica di fucileria investì i camion. «Le «Comitè nere» videro nel buio guizzare le fiammette di colpi che perivano da un orto e da un fienile vicini. I fascisti che avevano procurato di ripararsi a ridosso di un muro, si accorsero che il fuoco non partiva da quella direzione, furono investiti

#### La smobilitazione delle squadre

ROMA, 30. — Il Quadrumvirato ha lanciato il seguente proclama agli squadristi:

«Fascisti di tutta Italia! — Il nostro movimento è stato coronato dalla vittoria. Il Duce del nostro partito ha assunto i poteri politici dello Stato, per l'interno e per l'estero. Il nuovo Governo, mentre consacra il suo trionfo col nome di coloro che ne furono gli artefici per terra e per mare, raccoglie a scopo di pacificazione nazionale uomini di altra parte, perché devoti alla causa della Nazione. Il fascismo italiano è troppo intelligente per desiderare di stravicere.

Fascisti! Il Quadrumvirato supremo di azione, rimettendo i suoi poteri alla direzione del partito, vi ringrazia per la magnifica prova di coraggio e di disciplina, e vi saluta. Voi avete ben meritato del futuro e dell'avvenire della Patria. Smobilitate con lo stesso ordine perfetto, col quale vi siete raccolti per il grande cemento, destinato, lo crediamo certamente, ad aprire una nuova epoca nella storia italiana. Tornate alla consueta opera, perché l'Italia ha ora bisogno di lavorare tranquillamente, per attingere le sue maggiori fortune. Nulla venga a turbare la vittoria che abbiamo riportata in queste giornate di suprema passione e di sovrana grandezza. Viva l'Italia! Viva il fascismo!»

Firmato: Il Quadrumvirato.

#### I feriti

Nell'azione rimase ferito leggermente il co. Giacomo di Prampero e lo squadrista Mangione alla costola. Entrambi si trovano nelle loro abitazioni. All'Ospedale furono ricoverati due fascisti: Gino Linda di anni 18, di Udine, che presentava una ferita d'arma da fuoco al braccio sinistro, terzo medio; Angelo Lotti di anni 17 di Codroipo ferito d'arma da fuoco alla gamba sinistra. Tutti e due furono dichiarati guaribili, dopo due. Venier, in 25 giorni, salvo complicazioni. Il primo fu ferito dai comunisti nell'imboscata; l'altro rimase ferito accidentalmente poiché la rivoltella gli cadde impigliata lasciandogli partire un colpo. Al Linda, ferissero, fu estratta il proiettile che è di facile. Le condizioni dei feriti stamane erano pienamente rassicuranti.

#### L'imboscata a Castions di Strada

I tre camion ritornavano a forte velocità marciando ad un centinaio di metri l'uno dall'altro, nella completa oscurità della notte piovosa. Mentre attraversavamo la piazza di Castions — ci disse uno squadrista che aveva partecipato alla spedizione — sentimmo una prima detonazione secca: poi una seconda, una terza. Un vero fuoco di fila. «Sembra il crepitio di una mitragliatrice, tanto i colpi si succedevano frequenti. Fermati i camion, ne scendiamo e rispondiamo al fuoco. Le vampate che rompono le tenebre ci son guida agli spari. Da un fienile il fuoco parte con maggiore intensità. Anche dal campanile si spara. La fucileria continua così per una buona mezz'ora finché fanno lavoro gli avversari i fascisti riprendono la via del ritorno. Portano con sé, doloroso carico, un morto e tre feriti.

#### La famiglia Beltrame

La famiglia di Edgardo Beltrame abita in via Cortazzis 12, al primo piano, in un modesto appartamento. Il padre, Fortunato, lavora in tappezzeria, provvedendo un tranquillo lavoro alla piccola famiglia: moglie e figlio: una famiglia modello, dove l'affetto più profondo univa e confortava i tre cuori. Il giovinetto in questi giorni si teneva esatto per il passaggio della terza alla quarta classe d'Istituto Tecnico; per coronare gli studi iniziati tanto volentersamente. L'ideale del fascismo, cui ammorò la vita, lo prese fin dai primi tempi in cui sorse e si inscrisse pieno di ardore, quasi al nascente della sezione udinese, appartenendovi poi come buon squadrista. Questi giorni di tepidi avvenimenti lo trovarono indisposto un po' domenica uscì poco, non sentendosi bene. Ieri mattina era a letto quando i compagni andarono a trovarlo, invitandolo ad alzarsi. Apprendendo che gli ultimi avvenimenti e sapendo che il fascio richiedeva tutti i suoi iscritti, si decise a seguire gli amici ed uscì. La mamma, signora Adele Passalenti, che adorava il figlio preparò il pranzo anche per lui che però non rimase e mezzogiorno. Invece un ragazzo avvertì la mamma che mandasse qualche cosa da mangiare al fascio, ciò che fece subito. Poi non seppe altro di lui.

Come il padre seppelliva

La irreparabile sciagura

A sera, il padre uscì verso le 20. Giunto in Piazza Vittorio, s'innescò un idolo gruppo di persone...

Si avvicinarono e udì un giovane farsa dire: « Si sono sicuro perché l'ho visto io... »

« Se ne va via Cavour, volendo recarsi all'ospedale. Giunse in piazza... »

« Si ripresentò con una pietosa buca. Il suo figlio era a Portofino... »

« Insistette ma non gli fu possibile aprire altro. Si allontanò, trovò un amico... »

« Disse il proprio cognome e lo scorse della visita... »

« Dipressamente lo prese il dolore e gli uscì come un fello, invocando il figlio... »

« Poco dopo, però, calmatosi, tornò in preda alla calma e si accingeva a ripartire... »

« Fidente, la mamma del povero Edgardo lo attendeva a cena... »

« A sera, tardi, scese in strada: i vicini che ormai sapevano l'atroce verità... »

« Il marito le disse che Edgardo era bene: si era trovato in un po' di enfusione ma nulla gli era accaduto... »

« Eppure, bisognava fare conoscenza con la sciagura. Come?... Da chi?... »

« Verso le quattro, stamane, un congiunto, zio dell'Edgardo recò una notizia: il figlio era nella lista dei morti... »

« Alle sei, due amiche portarono al disolato la notizia tremenda. Una scena straziante... »

L'azione di rappresaglia

La casa del cappellano

quella dello scaccino in fiamme

Il consiglio comunale si dimette

Per telefono da Castions, ore 9,30: Un'ora dopo che i fascisti erano partiti, giunsero a Castions i componenti del consiglio di Talmassons, che occuparono il Municipio.

Alla mezzanotte la giunta ed il sindaco convocavano d'urgenza il Consiglio, il quale, dopo avere deplorato l'istituto delittuoso, deliberava di eleggere in massa le dimissioni. I delegati passarono quindi nelle mani dei fascisti.

Il sindaco espresse tutto il suo dolore per l'agguato di cui erano stati vittime i fascisti e pubblicò in questo senso una manifestazione che si firmò anche dagli assessori dimissionari.

L'opinione generale che gli aggressori non fossero persone di Castions, ma gente venuta dai paesi vicini.

Durante la notte arrivava pure un telegramma di carabinieri al comando del paese, per la tutela dell'ordine.

Verso l'alba, con automobili, giunsero fascisti di Udine, i quali incendiarono due case, quella del cappellano e quella dello scaccino, che si suppone avere istigato gli avversari.

Mentre si telefonava, le case ardevano forte, ma il paese è tornato completamente tranquillo.

Gli squadristi hanno avuto ordine di rientrare in sede e sono già partiti. Rimangono solo i fascisti di Talmassons.

La corriera bloccata tra le fuclate. L'autocorriera che fa servizio da Portofino a Portofino e che passa per Portofino di Strada, rimase bloccata tra le fuclate.

Il bigliettaio, certo Ettore Naruzzi, ha detto che verso le otto stamane, sono passati per Portofino, occupato da numerosi fascisti, un mezzo.

Nulla d'importante, moltissimi all'incirca da carabinieri giunti da Udine, per la difesa dell'ordine e l'ordine che compiono indagini onde evitare l'identità degli sparatori.

Le credenze appartengono anche ad altri paesi.

Naruzzi, a sbalzi, a ricordi

frammontati, che riesce a malapena a condurre a riva, a naufragio la loro barca (scelta della fuclata).

« Ieri era giungommo da Udine a Castions dopo le 18, quando cioè già era buio. All'imbuco del paese, presso alle scodelle vi è un incrocio di strade: una proveniente da Udine svolta verso le scodelle per Chiassè, l'altra viene da Muzzana e continua per Montegianna. Presso questo incrocio erano ferme le tre vetture fasciste, a distanza l'una dall'altra, sulla via da Muzzana. Arrivammo noi poco dopo sparatosi il primo colpo ed anzi dato che sembra sia parlato dalla direzione onde noi arrivavamo, i fascisti si rivolsero verso noi credendo che lo sparatore si trovasse nell'autocorriera. L'equivoco fu subito dissipato.

D'un tratto in un fienile vicino, parvi una scarica di colpi che ci investì sconcertandoci. I fascisti impugnarono le armi sparpagliandosi, mentre i colpi crepitavano insistenti da ogni parte. Il passeggero — una ventina — terrorizzato per l'improvvisa e grave attacco insospettato si precipitò agli sportelli riparandosi chi sotto la macchina, chi dietro e chi fuggendo tra i silare delle pattolate. Fu una scena che non si potrà mai dimenticare data la selvaggia violenza degli aggressori. Per miracolo nessun viaggiatore rimase ferito pur trovandosi sotto il tiro che veniva dall'alto. Io vidi un fascista vicino alla vettura, barcollare, ferito a un braccio. Lo vidi poi svenuto. Il buio mi impediva di precisare ciò che accadeva più in là.

Il crepitare sinistro dei colpi durò parecchio tempo: forse più di mezzo'ora. Nel trambusto vidi dei fascisti accompagnare donne in salvo nelle case. Una famiglia non voleva aprire e venne sfondata la porta.

Finalmente un po' di calma ritornò. Ci fermammo a Castions due ore. La popolazione era rinchiusa nelle case. Parte dei passeggeri erano scomparsi. Ho saputo stamane che qualcuno erasi riparato nei paesi vicini, fuggendo a piedi. Nessuno però rimase ferito. La vettura non reca segni di proiettili.

L'Associazione Nazionale Italiana, Sezione di Udine, invita i propri soci a parteciparvi.

I soci tutti si raduneranno alle ore 9 nel largo di via Zanon, di fronte al vicolo Portello, attorno al gagliardetto della Sezione.

La 2a e 3a decuria dei « Sempre pronti » scorteranno il gagliardetto e renderanno gli onori.

Il Direttore.

I funerali della vittima

Il povero Edgardo Beltrame, caduto nel l'agguato di Castions di Strada, seguiranno domani mattina alle ore 10, e rieciranno inabbiamente una dimostrazione solenne, grandiosa, come sono profondi la costatazione dei cittadini per il fatto delittuoso ed il rimpianto per la vittima.

L'Associazione Nazionale Italiana, Sezione di Udine, invita i propri soci a parteciparvi.

I soci tutti si raduneranno alle ore 9 nel largo di via Zanon, di fronte al vicolo Portello, attorno al gagliardetto della Sezione.

La 2a e 3a decuria dei « Sempre pronti » scorteranno il gagliardetto e renderanno gli onori.

Il Direttore.

IL BOLLETTINO DEL COMANDO

Pettarin sostituito

Il Comando delle IV zona fascista ha diramato ieri il seguente comunicato:

In esecuzione dell'ordine emanato dal Quadrumvirato fascista i Comandanti della zona hanno mantenuto energicamente le occupazioni compiute nei giorni scorsi, senza allargarle, non sono segnalati incidenti.

Ho ispezionato stamane la Legione di Treviso e quella di S. Marco, concentrata nella massima parte a Mestre. Dovunque è altissimo lo spirito delle camicie nere non ostante i disagi di quelle dure giornate e impressionante la unanimità dei consensi e dei voleri.

S. R. il generale Sanna, con decreto odierno, ha sostituito provvisoriamente, per motivi di ordine pubblico, il comm. Pettarin nelle funzioni di presidente della Giunta provinciale di Gorizia. Le funzioni stesse furono assunte dal cav. Pascoli, accettato dal Partito Nazionale fascista.

Le nostre guardie al confine, pur travagliate dalla intemperie di questi giorni, hanno animosamente perseverato nel compito onorevole loro affidato in comunione fraterna con le forze del R. Esercito.

L'ispettore Generale della IV Zona f.to GIURATI.

L'on. Giurati partito per Roma

Stamane alle 8, dopo un affettuoso saluto ai suoi collaboratori, l'on. Giurati ha lasciato il comando della IV Zona. Egli, accompagnato dal suo segretario e da una scorta, salì in automobile mentre la guardia fascista gli rendeva gli onori.

S. E. Giurati era diretto a Mestre, ove lo attendeva il treno per Roma.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un audace colpo dei ladri

Alcuni sconosciuti si presentavano l'altra sera in casa del dott. Pietro Secchi chiedendo di seguirli per un consulto ad un ammalato. Il dottore, accennando all'invito, seguiva uno di essi nel frattempo altri ignoti introdotti nell'abitazione derubavano al medico per millevalute somma e titoli.

Lo sconosciuto che avrebbe dovuto accompagnare il dottore si allontanò poi ad un tratto adducendo un pretesto.

Il danno subito dal nostro dott. Pietro Secchi, ammona a circa Ottomila lire tra denaro vestiti, argentei, orologi e gioielli.

FRULANEM della forte partita impermeabili in vendita in via Cairoli 7, ne furono venduti già moltissimi. Sollecitare l'acquisto dei rimanenti, dato il loro basso prezzo.

Cronaca Cittadina

La consacrazione del cimitero di Redipuglia non è stata rinviata

Abbiamo ieri pubblicato del rinvia della cerimonia di consacrazione del Cimitero di Redipuglia. La notizia non era esatta. Nulla è stato ancora deciso. Se vi saranno modificazioni a quanto era stato stabilito, sarà dat'odall'Ufficio Cure ed Onoranze, comunicazione.

L'Associazione Agraria all'on. De Capitani

Stamane, l'Associazione Agraria Friulana ha invitato all'on. De Capitani, ministro di Agricoltura il seguente telegramma:

« Associazione Agraria Friulana, che da gli albori della nuova Italia nelle teorie di libertà, in collaborazione con i fattori produttivi, trova il fondamento della sua unità, terrota, azione, trae dal nuovo titolare ministero agricoltura auspicio sicuro avvenire agricolo italiano. — Agraria Friulana: Piccoli presidente; di Caprioglio e Cristofori vice-presidenti. »

Anche il Sindaco inviò telegrammi al presidente dei ministri on. Mussolini e all'on. Giurati.

Le onoranze ai Morti Gloriosi

Il Consiglio direttivo della Sezione Militari di Udine, nell'asua ultim seduta ha deliberato di deporre domani 1. novembre, una corona sulle tombe dei gloriosi caduti per la patria.

I soci della sezione sono caddamente invitati a trovarsi alle ore 8 precise presso la Loggetta di S. Giovanni, per scortare la bandiera e prender parte al corteo ufficiale che si recherà al Cimitero di San Vito.

Nel pomeriggio di domani stesso si svolgeranno le annuali funzioni. Il due novembre, alle 7,30 Messa dell'Arcivescovo, alle ore 9 ufficio dei morti e Messa cantata.

Le vacanze alla scuola serale di cont. per i morti

La Presidenza della Scuola rende noto che, in occasione della ricorrenza dei Morti e della celebrazione della Vittoria, le lezioni resteranno sospese da oggi a tutto sabato 4 novembre prossimo e saranno riprese il successivo lunedì.

La funzione dei morti in guerra sepolti nel nostro Cimitero

Il 4 novembre si terrà nel nostro Cimitero Monumentale, la solenne commemorazione dei Caduti. Interverranno le rappresentanze dei corpi e i partiti del presidente e le autorità ed associazioni cittadine. Alle 10, S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi celebrerà la messa; Poi, sarà inaugurato il monumento eretto nel Cimitero a cura dell'ufficio centrale Cure Onoranze Salvo-Caduti in guerra.

Il discorso commemorativo sarà, probabilmente, pronunciato dall'ex combattente dott. cav. Luigi Bosero i reduci

e le onoranze a Giusto Muratti in occasione della traslazione delle ceneri di Giusto Muratti ex presidente effettivo onorario e perpetuo della Sezione Vebemari e Reduci delle Patrie Battaglie, la società ha pubblicato un manifesto col quale invita tutti i comunisti a trovarsi alle ore 13 del giorno 3, nell'atrio del cimitero ove si formerà il corteo di onore. Una rappresentanza dei reduci si recherà a Trieste.

Gli « Arditi d'Italia » discolti per costituire gli Arditi di Guerra

ASS. NAZ. ARDITI D'ITALIA (COMANDO MILITARE) (Ritroviamo il seguente comunicato: Udine, 29 ottobre (ore 11)

Mi faccio dovere pubblicamente comunicare che la sez. Arditi d'Italia di Udine a datare da oggi è sciolta perchè in essa si sono manifestati elementi torbidi e peggiori che tentano disonorare il nome glorioso delle fiamme nere.

Nel tempo stesso si costituisce presso la Casa del Combattente in Udine una sez. Arditi di Guerra aderente al Partito Nazionale Fascista composta esclusivamente di elementi sinceramente italiani e non internazionalisti.

Per la conoscenza che l'iscrizione della detta nuova sez. sono a parte e si ricevono presso la sede Sociale della Casa del Combattente piazzale 26 Luglio I. p. (orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18).

Possono far parte a questa sezione tutti gli arditi delle fiamme nere « Arditi regg. » decorati di valore e come Arditi Civili tutti i combattenti veni che hanno servito la Patria con fedeltà e onore.

Arditi, attenzione ai Fallibustieri eroi della seconda giornata, che con le loro chiacchiere tramano farvi diventare « Arditi del Popolo ».

Arditi a noi!

Mixa d'Italia!

Il Comandante Militare Per la « Mario Fantini »

In questi giorni trovai esposta nella elegante mostra del negozio Paolo Gasparis in Mercatovecchio, una bellissima fiamma nera di combattimento. Sarà donata alla squadra arditi del Fascio di Palazzolo dello Stella, portante il nome di una fuggida gloria del paese: il prode tenente di fanteria Mario Fantini, caduto eroicamente fra i caducati del nemico sull'Altipiano di Asiago, nella riscossa del 1910.

La fiamma, pur essendo a soggetto obbligatorio, costituisce un lavoro originale ed encomiabile dal punto artistico-decorativo.

Benevolenza a mezzo della «Patria»

Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare i morti di famiglia: Carolina Lancerotti lire 10.

L'elenco dei giurati

Ecco l'elenco dei giurati che presteranno servizio alle prossime sessioni d'Assise.

Zaghis Enrico di Chions, Todesco Giuseppe di Maniago, Gonano dott. Ottavio di S. Daniele, Soligo Enrico di Udine, Boaria Andrea di Magnano Lagunare, Madella dott. cav. Mario di Udine, Romanelli Raffaele di Rivignano, Cavarzerani dott. cav. Antonio di Udine, Zurchi dott. Giovanni di Buttrio, Rigo rag. Giovanni di Udine, Tonon cav. Federico di Montereale, Del Basso rag. Francesco di Cividale, Cappellazzi Umberto di Udine, Zotti Armando di Sacile, Gasparini Domenico di Azzano G. Vettorello Carlo di Udine, Fattoni geom. Vittorio di Udine, Carnelutti geom. Ottorino di Tricesimo, Rinaldi Giovanni di Sedegliano, Lorenzon G. B. di Frisanco, Zamburmo Carlo di Morsano al Tagli, Barci cav. G. B. di Morsano al Tagliamento, Rapuzzi Giovanni di Udine, Santorini G. B. di Spilimbergo, Della Vedova Giuseppe di Maniago, Puppin G. B. di Verzegnis, Pascotti rag. Andrea di S. Vito al Tagli, Costantini Enrico di Udine, Rossi Silvio di Vito d'Asio.

Supplenti: Castellani dott. Giuseppe di Luigi, Carnelutti ing. Luigi di Paolo, Fabris dott. cav. Luigi di Angelo, Tonini cav. Gabriele di Angelo, Cesare dott. Giulio di Giuseppe, Piccini Silvio di Antonio, Cosattini Kenzo di Erice, Perale prof. Guido di Agostino, Campesotti Giuseppe di G. B., Zanuttini dott. cav. Secondo fu Eugenio, tutti di Udine.

L'estrazione del Lotto

Il Ministero ha disposto che la estrazione del lotto, fissata per il 4 novembre, abbia invece luogo il 3 dello stesso mese.

VISITATE TUTTI

nel vostro interesse la magnifica esposizione che la Antica Ditta Pasquale Tremonti terrà nei suoi locali al Ponte Pascolle nei giorni di martedì 31 ottobre e mercoledì e giovedì 1 e 2 novembre fino alle ore 8 della sera.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

In seguito al doloroso lutto per l'uccisione del fascista Edgardo Beltrame, la rappresentazione è stata sospesa. Teri sera, subito dopo le prime battute dell'operaetta.

Il pubblico, preso da vivo dolore, sfoltì quindi in silenzio e nel massimo ordine.

La prima rappresentazione della «Danza delle Libellule» è stata rimandata a questa sera.

CINEMA EDEN

Oggi si proietterà la grandiosa film

Caterina di Russia

Superba ricostruzione storica con imponente messa in scena e accompagnamento di orchestra.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà l'eccezionale cinematografia d'avventure

Pioggia di diamanti

protagonista Rin Bruna e Franz Sala. Novità assoluta, clamoroso successo. Fuori programma la recentissima film dal vero: La tremenda esplosione del forte Falco-nara in golia di Spezia.

CINEMA MODERNO

Stasera la meravigliosa film:

GALAOR

il gigante buono che con le sue strabilianti avventure ha entusiasmato le folle di tutti i teatri d'Italia.

Quanto prima avremo il ritorno di Ridolini.

Alle ore 16,30 di oggi è improvvisamente spirata

Teresa Bressanutti - Schiavi

Con l'animo profondamente straziato, ne dato il triste annuncio il figlio Avvocato Gino e la nuora Nobile Donna Angelina Brunelli Bonetti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1. novembre, alle ore 14, partendo dalla casa di via Savergiana, 28.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare tоре.

Udine, 30 ottobre 1922.

Disintossicatevi!

prima che giunga l'inverno. Prevedete ora che ne siete in tempo. Una buona cura disintossicante metterà il vostro organismo in grado di combattere con successo tutte le insidie che potrebbero colpirci attraverso i rigori invernali.

La cura Arnaldi è la cura ideale per una completa e radicale disintossicazione dei tessuti organici.

Esso si applica nella COLONIA DELLA SALUTE IN USCIO, ma si può anche praticare a domicilio per corrispondenza.

Scrivendo all'igienista Carlo Arnaldi - Colonia Arnaldi (Prov. Genova) si ricevono consigli ed opuscoli gratuiti.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di esternare la sua commossa gratitudine al chiarissimo Chirurgo Primario della SALUTE CIVILE di Udine cav. uff. Luigi Rieppi, per la sapiente ed amorosa cura con cui intervenne nel lutto operatorio e nelle successive medicazioni per la mortale lesione riportata dallo scrivente nell'infarto che lo colpì il 20 agosto u. s.

Manifesta la sua gratitudine vivissima al dott. cav. Guido Vittorio Janigro, che gli prestò le prime cure e seguì il decorso dell'infertilità con tanta amorevolezza e agli assistenti dott. Luigi Rieppi e Luigi Tommasi, che con fraterna amicizia cooperarono al Chirurgo Primario nella sua opera illuminata.

Esprime i suoi ringraziamenti alle Suore, agli infermieri ed al Personale in genere, tutti verso di lui tanto premurosi.

Significa la sua profonda riconoscenza a quanti si interessarono delle sue condizioni, ricordandogli il conforto della loro presenza e del loro ricordo.

PIER ARRIGO BARNABA

COMUNICATO

Il sottoscritto dichiara che le calannie a suo riguardo comparse sul giornale «Il 420» del giorno 22 Ottobre sono del tutto infondate o meglio opera di qualche malvivente.

Sant Guido

Capo facchino. Staz.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Varil cent. 10 - Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego

SOCIETA' ANONIMA THE ENGLISH Biscuit cerca rappresentante introdotto clientela consumatori biscotti caramelle mou. Esigenti referenze degl'ingiate. Scrivere ispettore rag. Gatti, Hotel Bristol, Trento.

SOCIETA' concessionaria articoli, to grande marca già conosciuta introdotto cerca agenti, provinciali praticissimi clientela farmacia, sti, profumieri, barbieri, Richiedon referenze serissime, cauzione. Scrivere: Casella D. 97 Unione Pubblicità, Roma.

LIBRERIA GARDUCCI

Succ. Reale Libreria Gamberasi

UDINE - Via Cavour e Piazza XX Settembre - UDINE

TESTI SCOLASTICI AL COMPLETO

SI APRONO CONTI CORRENTI PER LE FAMIGLIE

CORONE

Grande assortimento

in metallo (con angoli casellati in ottone) e in fiori freschi - Corone per i Caduti in Guerra in Ottone - Corone in perle - Cuscini in metallo - Porcellane. - PREZZI MODICISSIMI

Negoziario PIETRO PITTURITTO - Via Mercatovecchio 10 Udine

Motorette

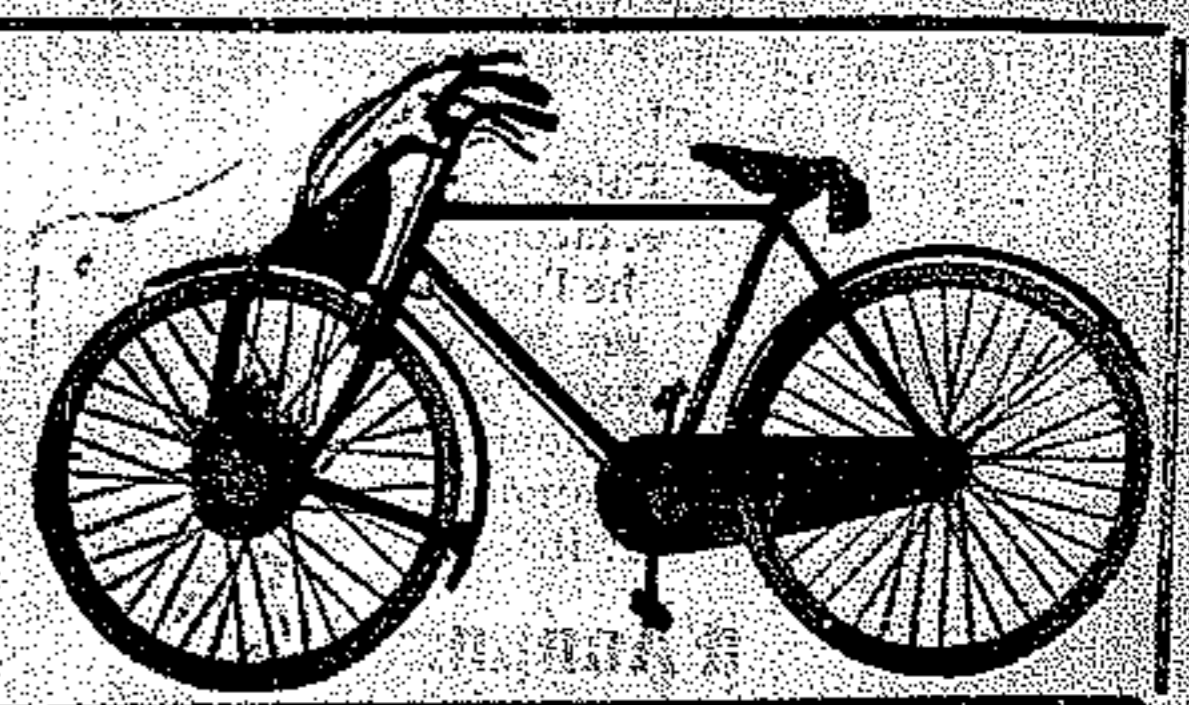
Il motore più perfetto, più economico e di più facile applicazione su qualsiasi bicicletta essendo senza trasmissione esterna.

BAGNOLI & C. - UDINE

Viale Palmanova 2 - Telef. 206

Vendita Esclusiva per l'Italia

Catalogo gratis a richiesta.



Corriere Transatlantico

Con personale viaggiante tra l'Italia e l'America del Sud

Partenze ed arrivi ogni mese

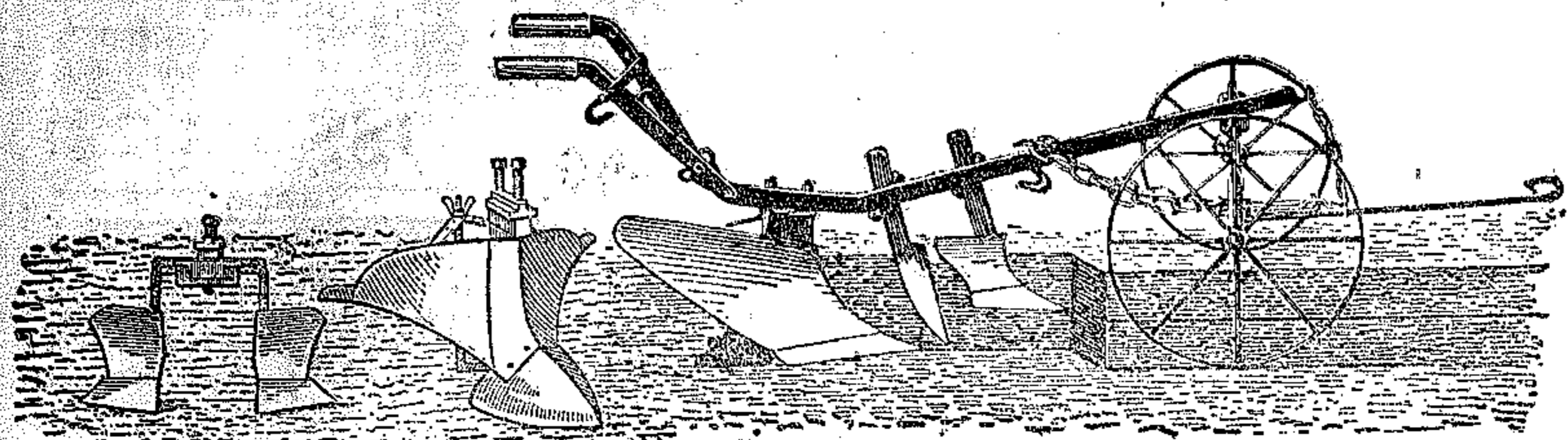
Porto e consegna Merci - Pacchi - Numerario - Valori - Documenti

Lettere - Campionari - Liquidazioni eredità - Alienazione di immobili

Ricerche di persone emigrate in America ecc.

C. Cherichino e C. Torino - Succursale - Genova. Filiali: Rio De Janeiro - Buenos Ayres

Agenzia di Udine: Ditta Gaudio & Cavallero



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 625 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

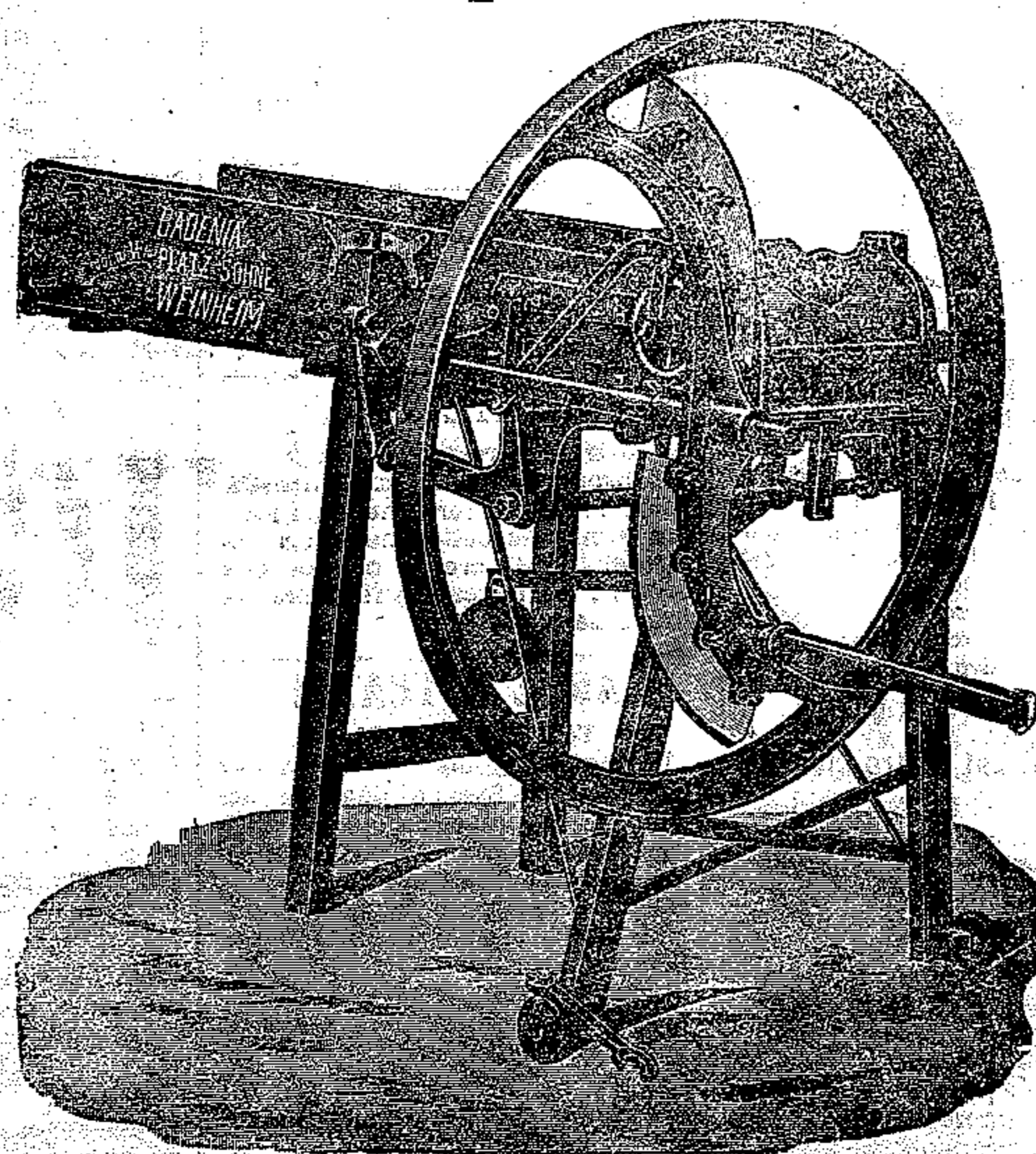
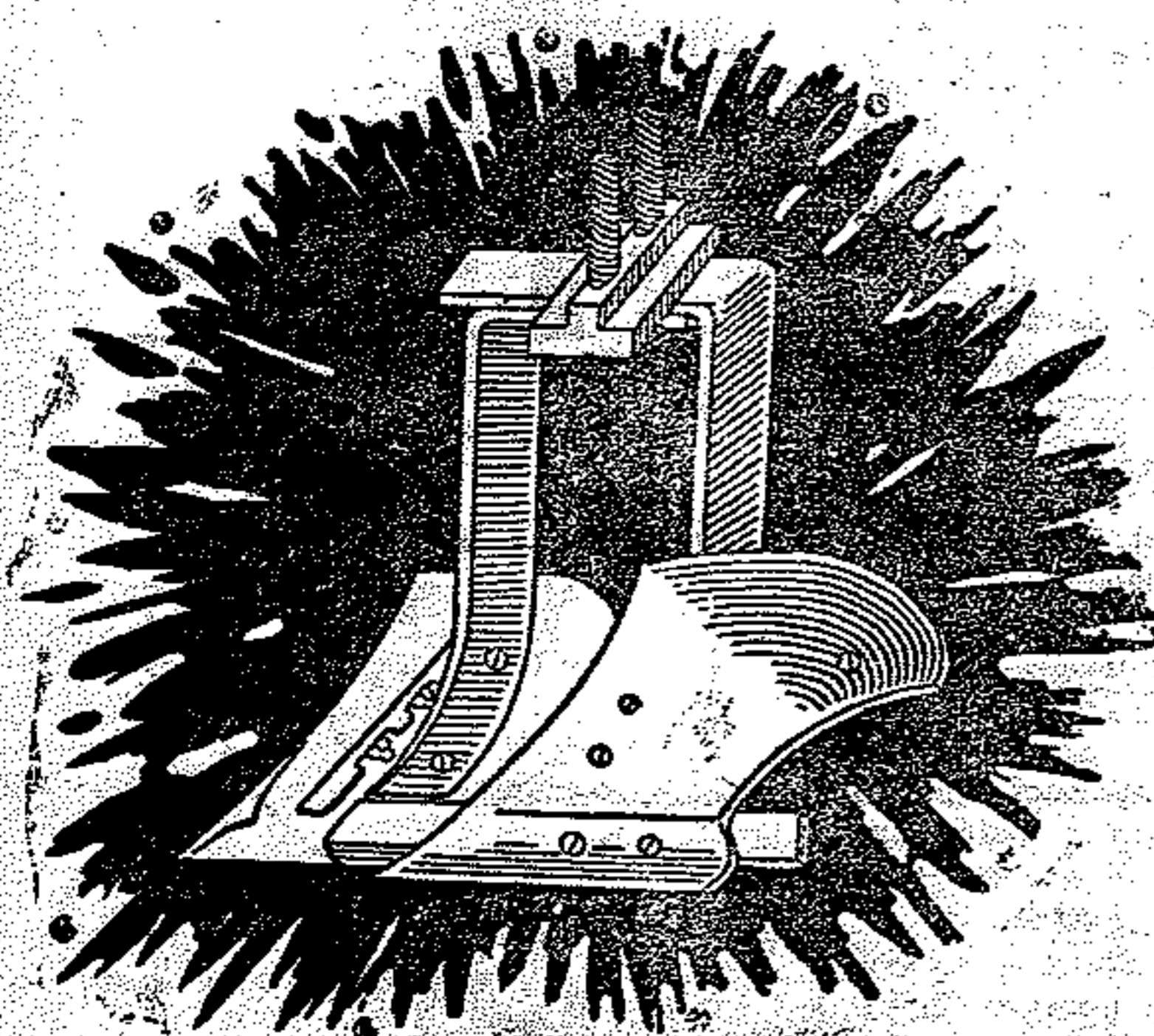
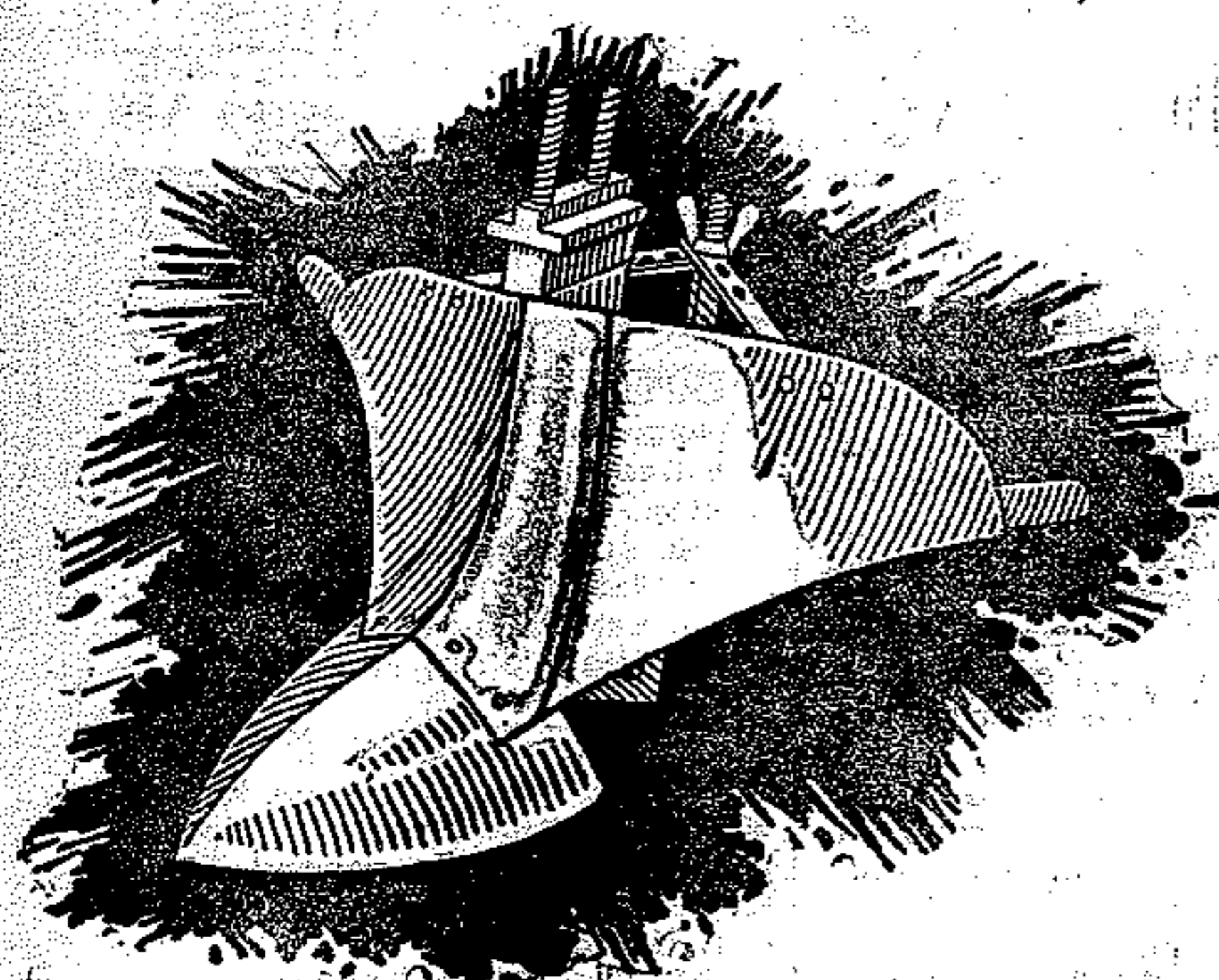
Presso la  
**Associazione Agraria Friulana**

Palazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Foscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura  
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.  
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

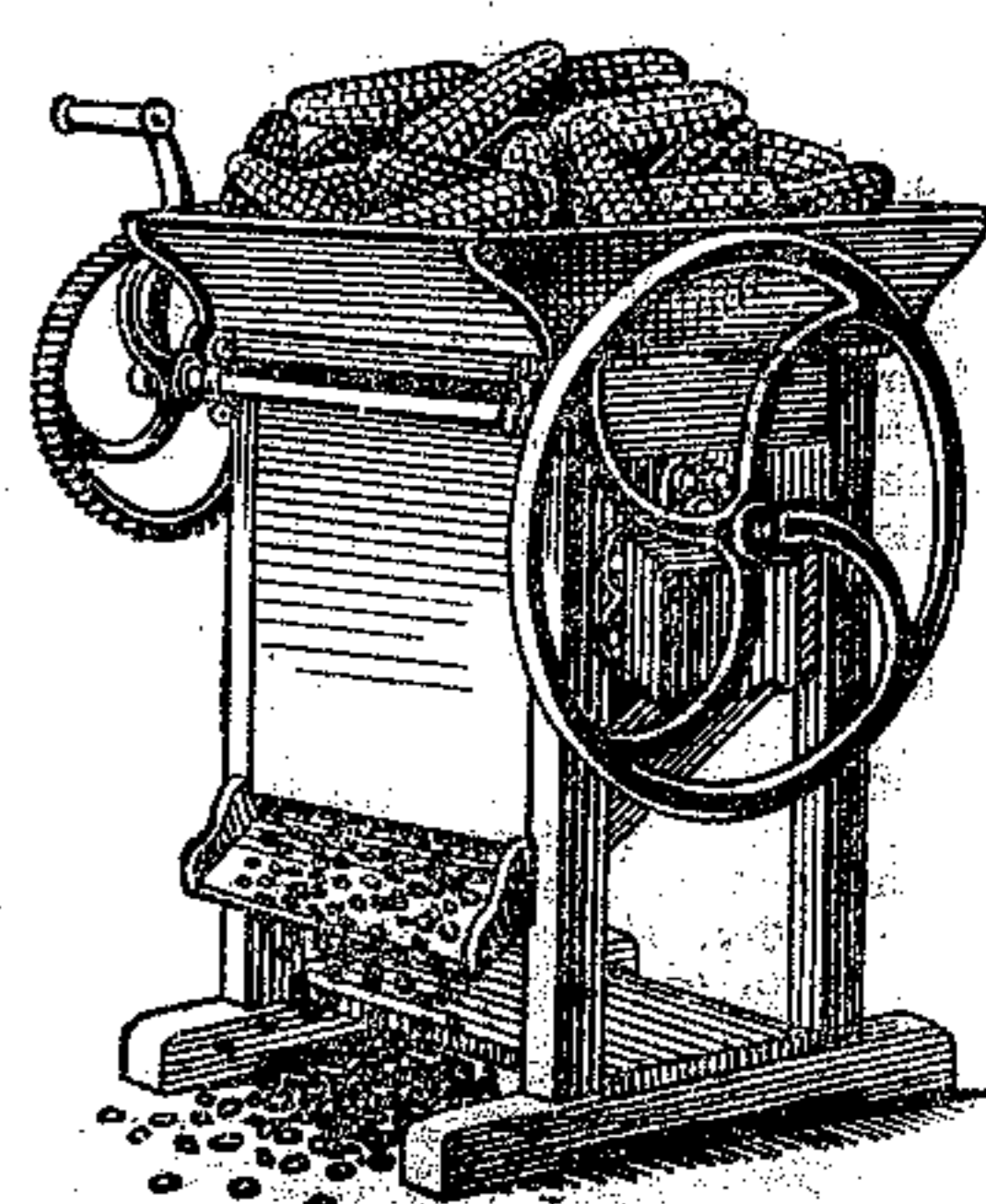
e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

**OFFICINA RIPARAZIONI**  
per tutte le Macchine Agrarie



**SGRANATOI**

**Trincia-  
foraggi**



**LA NUOVA DITTA**

**BERTOLAZZI e REBESANI**

**A L'ELEGANCE PARISIENNE**

(nuovo Palazzo degli uffici)

**Ha rifornito i suoi Magazzini**

**CALZATURE - CAPPELLI**

**CONFEZIONI UOMO E SIGNORA**

**Ricco Assortimento - Valigeria - Calzature - Necessaires da viaggio**

**Concorrenza assoluta - Ingrosso e dettaglio**